

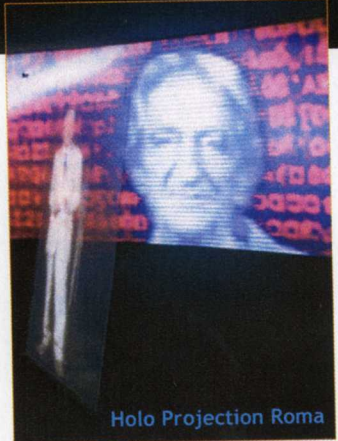
Holo-Sanguineti

Ologramma di un intellettuale che disquisisce su Second Life al Festival dell'Innovazione di Roma

ASYA MASALA

Un Sanguineti fra l'ologrammatico e il reale, di forte impatto visivo, che si muoveva negli spazi annessi all'Ara Pacis come fosse presente, e ora riproposto nel territorio di SL. L'Holo projection. Una presenza-assenza, intrappolata nello spazio virtuale, a fedele memoria della ben più concreta sua fisicità, che disserta su come la nostra società, a seguito dell'evoluzione-rivoluzione tecnologica e alla pressante produzione di oggetti, abbia introiettato il concetto culturale di crollo e ricostruzione secondo ritmi sempre più serrati, a differenza della persistenza dei 'manufatti' e delle 'generazioni' che ha sempre caratterizzato il passato. Attualmente innovazione e invecchiamento sono strettamente connessi, mediante una sorta di mo-

mento futuro accelerato che prefigura il suo stesso superamento nell'attimo successivo alla creazione, seguendo una «direzione imposta dal mercato - sostiene - che giustifica il grido di dolore dei no global». L'intellettuale classifica il metaverso onirico di SL come fondamentalmente articolato su tre tematiche: erotica; economica; estetica. «In esso - afferma - prende il sopravvento un'idea postmoderna di salute contaminata dalla rappresentazione estetica di un corpo virtua-



Holo Projection Roma

le altamente manipolabile», e quindi persistente prolungamento in pixel di ciò che è la nostra rappresentazione ideale. Del resto, SL si prefigura come un mondo socializzante nel quale la costruzione estetica, specificamente giocata fra il feticismo e la provocazione, detta le regole dell'inserimento e dell'accettazione nella comunità amplificando quelli che sono ormai i modelli pubblicitari che hanno investito la nostra esistenza reale. Per dirla alla Gerosa: «la vera violenza sta nella cultura della replica del reale e quindi nel calo d'inventiva e di fantasia dei residenti».



Giardino dell'Innovazione Ara Pacis, Roma